



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 12

Bellinzona: 6 aprile 2009

VITICOLTURA: ATTENZIONE ALLA PRESENZA DI NOTTUE

In alcuni vigneti del cantone, sia nel Sopraceneri, sia nel Sottoceneri, si segnalano gemme danneggiate dalle nottue. È quindi molto importante il controllo regolare dei vigneti e se viene superata la soglia del 3% di gemme mangiate dalle nottue, invitiamo a voler intervenire con un prodotto efficace, consultando l'indice dei prodotti fitosanitari per la viticoltura 2009 che si può ottenere presso le varie sezioni della Federviti o presso il Servizio fitosanitario.

FRUTTICOLTURA: TICCHIOLATURA

Le piogge dei giorni di fine marzo hanno aggravato il pericolo d'infezioni primarie della malattia. Si raccomanda quindi di mantenere la copertura della vegetazione con prodotti specifici quali trifloxystrobin (Flint, Tega) o kresoxim-metile (Stroby WG), (max 3 tratt./anno) oppure in alternativa con tiram (vari) o ditianon (Delan WG, Delan 500, Dithianon 75). In caso di piogge e con vegetazione non protetta intervenire con tiram o ditianon entro le 36 ore. Nei casi di maggiore ritardo e sulle varietà sensibili, aggiungere ai suddetti prodotti di copertura difeconazolo (Slick, Bogard, Difcor 250 EC in miscuglio con Malvin o Delan, oppure Rondo Duo da miscelare con captano), attivo entro le 72 ore, o altri ISS, Inibitori della Sintesi degli Steroli (es. Penconazolo, Topas Vino, oppure miclobutanile + captano, Systane C WG).

In questo caso, si ricorda però che con i trattamenti a base di ISS sono possibili al max 4 interventi all'anno.

MONILIA (*Monilia fructigena*, *Monilia laxa*)

Anche se sostanzialmente i sintomi sui frutti non variano, su melo e pero gli attacchi di moniliosi sono causati solitamente da *Monilia fructigena*; mentre sulle drupace sono molto più frequenti gli attacchi da parte di *M. laxa*. La conservazione invernale del patogeno fungino avviene normalmente allo stadio di micelio sui frutti mummificati e lungo i tessuti corticali dei cancri rameali. In primavera ed in estate, in concomitanza di periodi molto umidi, si sviluppano le fruttificazioni conidiche alle quali è affidato il compito di diffondere l'inoculo e di provocare le infezioni a carico dei vari organi vegetali recettivi. In concomitanza con le piogge della scorsa settimana è quindi possibile che lo sviluppo del fungo sia stato favorito. Gli eventuali trattamenti sono quindi da prevedere in questi giorni ed i fungicidi specifici sono essenzialmente gli stessi elencati per la ticchiolatura, ma per maggiori dettagli si invita alla consultazione dell'indice dei prodotti fitosanitari per la frutticoltura 2009.

FUOCO BATTERICO

Il periodo della fioritura degli alberi da frutta a granello è quello che comporta il rischio maggiore di infezione. In questa fase delicata Agroscope Changins-Wädenswil ACW emette delle previsioni sulle infezioni floreali (www.feuerbrand.ch) basate sul modello Maryblyt, facendo così scaturire, in caso di necessità, il servizio di allarme. Per poter rendere il modello di previsione Maryblyt funzionale, ACW rileva i dati in oltre 60 stazioni meteorologiche collocate nelle principali regioni svizzere a vocazione frutticola. Sapendo che una temperatura compresa fra i 18°C e i 30°C, costituisce l'intervallo ottimale per la moltiplicazione del batterio e che l'elevata umidità relativa o un decorso climatico piovoso, sono tra fattori più importanti per lo sviluppo dell'infezione batterica, il modello attualmente indica, per la nostra regione, condizioni di pericolo. Si consiglia quindi di ispezionare accuratamente i frutteti e le varie piante ospiti del fuoco batterico e eventualmente segnalare i casi sospetti al Servizio fitosanitario (091 814 35 85/57).

TENTREDINI

Le tentredini dei fruttiferi sono gli insetti carpofagi (cioè che attaccano i frutti) che compaiono per primi nel frutteto e attaccano pero (cecidomia del pero, *Cantarinia pyrovora*), melo (cecidomia del melo, *Dasineura mali*) e susini (oplocampa delle susine, *Hoplocampa flava*, *Hplocampa minuta*).

Le femmine iniziano a volare durante la fioritura e depongono le uova alla base dei fiori. Appena la fioritura è terminata inizia la nascita delle larve che si nutrono dei frutti appena formati. Le larve svuotano l'interno del frutto, divorando i semi, poi escono all'esterno e colpiscono altri frutti vicini per terminare lo sviluppo. Quando la larva ha raggiunto la maturità si lascia cadere al suolo e si costruisce un bozzolo nel terreno dove rimane in uno stato di "vita sospesa" fino alla primavera seguente, quando si trasformerà in adulto alato. I sintomi che bisogna cercare sulla pianta sono degli accrescimenti anormali dei frutti, che poi anneriscono e disseccano. I frutti colpiti si riconoscono perché appaiono rigonfi e deformati.

In questo periodo è quindi necessario controllare attentamente e frequentemente le piante per rilevare gli attacchi iniziali ed intervenire in tempo utile prima che arrechino un danno elevato. Sulla maggior parte delle specie da frutto un intervento contro gli afidi è quasi sempre indispensabile: per melo e pesco conviene trattare prima della fioritura, per ciliegio, susino e pero appena sono caduti i petali. Se si usano insetticidi attivi anche per le tentredini si risolvono entrambi i problemi. Attenzione però perché a differenza dei fungicidi che hanno carattere preventivo, l'uso degli insetticidi deve venir fatto solo in presenza del problema. E' inoltre importante che durante il periodo della fioritura, non vengano impiegati acaricidi o altri prodotti tossici per la fauna utile.

DESCRIZIONE DI ALCUNE PIANTE ORNAMENTALI (specie sostitutive alle piante ospiti del fuoco batterico)



Campanula spp. (Campanula)

Descrizione: il genere *Campanula* è molto vasto e contiene oltre 250 specie di cui parecchie sono spontanee. Le differenze all'interno del genere dipendono da alcune caratteristiche morfologiche della pianta: forma delle foglie, struttura del fiore e del frutto (capsula).

Sono piante erbacee annuali o perenni, alte da pochi cm fino al metro.

La bellezza delle campanule deriva proprio dal caratteristico fiore a campana (da cui prende il nome "piccola campana") di svariati colori: blu, lilla, viola, rosa celeste ma anche bianco.

Spontanea (considerata anche specie pioniera) ma oggi molto utilizzata a scopo ornamentale per aiuole, bordure, giardini rocciosi, in vaso o addirittura come fiore reciso (le specie a stelo lungo).

Predilige posizioni soleggiate ma si adatta molto bene anche all'ombra soprattutto con estati calde e siccitose. Per prolungare la

fioritura ricordarsi di togliere i fiorellini appassiti.

Il periodo della fioritura va solitamente da giugno a settembre.

Vantaggi: non temono il freddo, resistenti, facili da coltivare. Le varietà più alte sono ideali in mezzo o nella parte posteriore di un'aiuola, mentre quelle più piccole, creando meravigliosi cuscini di colore, sono splendide come bordure.

Svantaggi: molti altri fiori vengono comunemente chiamati campanule, alcuni appartengono comunque alla famiglia delle Campanulaceae, altri invece non hanno nulla a che fare.

Possibili avversità: non soffrono di particolari malattie e parassiti bisogna però fare attenzione alla presenza di lumache che sono purtroppo ghiotte di Campanule.

IN FIORE TROVIAMO...

Con Aprile la primavera comincia a sfoggiare i suoi colori più belli; moltissime piante sono già in fiore o fioriranno nelle prossime settimane e questa settimana potremmo incontrare il giallo sgargiante del crespino (*Berberis vulgaris*) o di qualche altra specie di berberis (*Berberis spp.*), o quello dell'alloro (*Laurus nobilis*). Da citare vi è anche la tavolozza proposta da *Cornus florida*, dal frassino (*Fraxinus spp.*) e da alcune varietà di rododendri.